

COMITATO SCIENTIFICO E FORO CONSULTIVO

Parma, 30 giugno 2011
EFSA/AF/M/2011/388/PUB/FIN

Verbale della
RIUNIONE CONGIUNTA DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE E DEL FORO CONSULTIVO DELL'EFSA
PARMA (ITALIA), 16 MARZO 2011

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Diána Bánáti (presidente)</i>	<i>Jan Mousing</i>
<i>Sue Davies (vicepresidente)</i>	<i>Milan Pogacnik</i>
<i>Piergiuseppe Facelli (vicepresidente)</i>	<i>Jiri Ruprich</i>
<i>Manuel Barreto Dias</i>	<i>Sinikka Turunen</i>
<i>Marianne Elvander</i>	<i>Bernhard Url</i>
<i>Matthias Horst</i>	<i>Pieter Vanthemsche</i>
<i>Milan Kovác</i>	<i>Robert Vanhoorde (rappresentante della Commissione europea)</i>
<i>Stella Michaelidou-Canna</i>	

MEMBRI DEL COMITATO SCIENTIFICO

Vittorio Silano (presidente)

MEMBRI DEL FORO CONSULTIVO

Austria	<i>Roland Grossgut</i>	Lituania	<i>Snieguolė Ščepoñavicienė</i>
Belgio	<i>Benoît Horion</i>	Lussemburgo	<i>Félix Wildschutz</i>
Bulgaria	<i>Boiko Likov</i>	Malta	<i>Ingrid Busuttil</i>
Cipro	<i>Popi Kanari</i>	Norvegia	<i>Kirstin Færden</i>
Danimarca	<i>Henrik C. Wegener</i>	Paesi Bassi	<i>Evert Schouten</i>
Estonia	<i>Hendrik Kuusk</i>	Polonia	<i>Jan Krzysztof Ludwicki</i>
Finlandia	<i>Jaana Husu-Kallio</i>	Portogallo	<i>Maria João Seabra</i>

Francia	<i>Valérie Baduel</i>	Regno Unito	<i>Andrew Wadge</i>
Germania	<i>Andreas Hensel</i>	Repubblica ceca	<i>Jitka Götzová</i>
Grecia	<i>George-Ioannis Nychas</i>	Romania	<i>Liviu Rusu</i>
Irlanda	<i>Alan Reilly</i>	Slovacchia	<i>Zuzana Birošová</i>
Islanda	<i>Jón Gíslason</i>	Spagna	<i>Ana Troncoso</i>
Italia	<i>Giancarlo Belluzzi</i>	Svezia	<i>Leif Busk</i>
Lettonia	<i>Gatis Ozoliņš</i>	Ungheria	<i>Maria Szeitzné Szabó</i>

OSSERVATORI DEL FORO CONSULTIVO

Croazia	<i>Zorica Jurković</i>	Svizzera	<i>Michael Beer</i>
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	<i>Dejan Runtevski</i>	Turchia	<i>Nergiz Özbağ</i>
Montenegro	<i>Jelena Vracar</i>	Commissione europea	<i>Jeannie Vergnettes</i>

RAPPRESENTANTI DELL'AUTORITÀ EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

<i>Catherine Geslain-Lanéelle</i>	<i>Christine Majewski</i>
<i>Hubert Deluyker</i>	<i>Torben Nilsson</i>
<i>Riitta Maijala</i>	<i>Gisèle Gaggi</i>
<i>Anne-Laure Gassin</i>	<i>Jeffrey Moon</i>
<i>Olivier Ramsayer</i>	<i>Gianluca Bonduri</i>
<i>Djien Liem</i>	<i>Elena Marani</i>
<i>Bernhard Berger</i>	

BENVENUTO E APERTURA DELLA RIUNIONE

Diána Bánáti dichiara aperta la riunione congiunta tra il consiglio di amministrazione (CdA) e il foro consultivo (FC) dell'EFSA e porge il benvenuto ai partecipanti. Fa riferimento alla partecipazione di alcuni membri dell'FC a precedenti discussioni del CdA sulla cooperazione nel 2009 e nel 2010 e introduce l'oggetto della presente riunione congiunta, ossia esaminare in quale modo sia possibile rafforzare ulteriormente la cooperazione tra l'EFSA e gli Stati membri nei settori della valutazione dei rischi e della comunicazione dei rischi.

COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI TRA L'EFSA E GLI STATI MEMBRI

Sue Davies introduce la discussione sulla cooperazione nel settore della valutazione dei rischi tra l'EFSA e gli Stati membri invitando a esprimere pareri su ciò che funziona, le sfide e gli ambiti nei quali esiste la possibilità di una più stretta cooperazione.

Ampio consenso è stato manifestato sul fatto che la creazione dell'EFSA ha contribuito al positivo sviluppo del sistema europeo per la sicurezza alimentare negli ultimi dieci anni e sui vantaggi che l'EFSA e gli Stati membri hanno tratto dalla cooperazione.

Le discussioni hanno riguardato gli argomenti di seguito indicati.

Il dialogo tra i responsabili della valutazione dei rischi e i responsabili della gestione dei rischi a livello nazionale e di Unione europea è importante per fissare le priorità per la valutazione dei rischi tenendo conto di aspetti come il carico di malattia.

È necessario garantire la continuità di adeguate attività di ricerca a livello nazionale e di Unione europea a sostegno delle valutazioni dei rischi in materia di sicurezza alimentare.

È stato riconosciuto che si fa ricorso allo stesso gruppo di esperti a livello nazionale e di Unione europea e che pertanto è necessario ottimizzare l'uso di risorse scarse per garantire la sostenibilità del sistema di valutazione dei rischi che è stato istituito. Nelle discussioni è stato esaminato come fare il miglior uso possibile degli esperti, per esempio utilizzando maggiormente i gruppi di esperti scientifici dell'EFSA come "revisori tra pari", e come preparare la prossima generazione di esperti. È stato suggerito che le valutazioni dei rischi nazionali potrebbero essere utilizzate in maniera più adeguata attraverso l'intensificazione dei collegamenti in rete.

È stata ampiamente riconosciuta l'utilità per la cooperazione scientifica tra l'EFSA e gli Stati membri dei meccanismi e degli strumenti istituiti, ad esempio i punti focali, le reti scientifiche dell'EFSA, i progetti basati sull'articolo 36 e la piattaforma per lo scambio di informazioni. Adesso la sfida consiste nel trarre pieno vantaggio da questi strumenti. È stata sottolineata l'importanza del ruolo delle reti nella promozione della cooperazione tra gli Stati membri.

Sarebbe utile condividere le migliori prassi in materia di indipendenza e di trasparenza per accrescere la fiducia dei consumatori nei confronti delle autorità nazionali per la sicurezza alimentare e dell'EFSA. La fiducia dei consumatori nel sistema europeo per la sicurezza alimentare nel complesso sarebbe influenzata anche dalla trasparenza dei processi di gestione dei rischi.

Le attività di raccolta di dati armonizzati potrebbero essere rafforzate per garantire la disponibilità di dati per le valutazioni nazionali dell'esposizione e per effettuare confronti tra gli Stati membri.

Il ruolo dell'EFSA nel contesto internazionale potrebbe essere rafforzato per contribuire agli standard internazionali sulle valutazioni dei rischi. È stata inoltre sottolineata l'importanza dell'EFSA come "voce europea" durante le crisi in materia di sicurezza alimentare nell'UE. A questo proposito è indispensabile un coordinamento attivo tra l'EFSA e gli Stati membri interessati durante le situazioni di crisi.

Sue Davies conclude che la cooperazione procede bene e che sono state condivise alcune idee interessanti intese a rafforzare ancor più la cooperazione che dovrebbero essere

ulteriormente esaminate. Sottolinea l'importanza di garantire l'indipendenza e la trasparenza del processo di valutazione dei rischi.

In chiusura, Diána Bánáti esprime la sua gratitudine agli Stati membri e ai loro esperti per il prezioso sostegno da loro fornito alle attività dell'EFSA.

COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA COMUNICAZIONE DEI RISCHI TRA L'EFSA E GLI STATI MEMBRI

Piergiuseppe Facelli introduce la discussione sulla cooperazione nel settore della comunicazione dei rischi tra l'EFSA e gli Stati membri invitando a esprimere pareri sul modo di promuovere ulteriormente la coerenza nelle comunicazioni dei rischi in Europa. Sostiene che la riorganizzazione dell'EFSA ha offerto l'opportunità di adottare un criterio tematico per l'attività di comunicazione in linea con la nuova strategia di comunicazione dell'EFSA.

Le discussioni hanno riguardato gli argomenti di seguito indicati.

È stata sottolineata l'importanza del ruolo del gruppo di lavoro dell'FC sulle comunicazioni per la cooperazione e la coerenza nel settore delle comunicazioni dei rischi.

È stato espresso sostegno a favore dell'adozione di un criterio tematico per l'attività di comunicazione ed è stata sottolineata la necessità di comunicazioni dei rischi più semplici e più pertinenti, che offrirebbero l'opportunità di ottenere una maggiore diffusione negli Stati membri.

La comunicazione dei rischi nei rapporti tra responsabili della valutazione dei rischi e responsabili della gestione dei rischi resta una sfida. A questo proposito, la prenotifica di comunicati stampa da parte dell'EFSA è stata molto apprezzata dagli Stati membri e dalla Commissione europea.

Le opportunità offerte dai mezzi di comunicazione sociale sono state ritenute un ambito in cui sono possibili ulteriori sviluppi per gli Stati membri e l'EFSA.

È stata considerata l'influenza delle comunicazioni dei rischi sulla percezione dei rischi da parte dei consumatori ed è stata suggerita la necessità di potenziare la ricerca in questo campo per rendere più mirate tali comunicazioni.

CHIUSURA DELLA RIUNIONE

Diána Bánáti conclude che l'EFSA e gli Stati membri sono impegnati a rafforzare ulteriormente la loro cooperazione. Afferma che il verbale della riunione che comprende le azioni future sarà condiviso con i membri del CdA e dell'FC e con il comitato scientifico dell'EFSA. Dichiara chiusa la riunione ringraziando i partecipanti, gli interpreti e i segretari per i loro preziosi contributi.

Indicazioni per le azioni da realizzare a seguito della riunione congiunta del consiglio di amministrazione e del foro consultivo dell'EFSA

1. È stato riconosciuto che devono essere prese in considerazione le esigenze della valutazione dei rischi a livello nazionale e di Unione europea ed è stato espresso un consenso sulla necessità di garantire la continuità di adeguate attività di ricerca nel campo della valutazione dei rischi in materia di sicurezza alimentare.
2. Resta immutata l'esigenza di un dialogo con i responsabili della gestione dei rischi a livello nazionale e di Unione europea per fissare le priorità per la valutazione dei rischi tenendo conto di aspetti come il carico di malattia.
3. Deve essere ottimizzato l'uso delle scarse risorse disponibili per garantire la sostenibilità del sistema di valutazione dei rischi che è stato istituito, tra gli altri, facendo il miglior uso possibile degli esperti disponibili, preparando lo sviluppo della prossima generazione di esperti con il sostegno della Commissione europea e aumentando il contributo degli organismi nazionali di valutazione dei rischi alle attività dell'EFSA.
4. È stata riconosciuta la necessità di garantire il miglior uso possibile dei meccanismi e degli strumenti istituiti come le reti dell'EFSA, la piattaforma per lo scambio di informazioni, i punti focali e le attività basate sull'articolo 36.
5. Devono essere condivise le migliori prassi in materia di indipendenza e trasparenza per accrescere la fiducia tra gli Stati membri e l'EFSA a vantaggio dei consumatori.
6. Le attività di raccolta dei dati devono essere rafforzate per garantire la possibilità di effettuare confronti tra gli Stati membri e di utilizzare i dati a livello nazionale per le valutazioni dell'esposizione.
7. L'EFSA deve continuare a svolgere un ruolo nel contesto internazionale rafforzando la sua importanza come voce europea durante le crisi anche a livello nazionale e contribuendo alla valutazione dei rischi a livello mondiale.
8. La strategia di comunicazione in fase di definizione deve tenere conto della necessità di comunicazioni più semplici e più pertinenti e dell'opportunità di ottenere una maggiore diffusione negli Stati membri. A questo proposito, è stato proposto di adottare un criterio tematico. Attualmente l'EFSA sta definendo un criterio per il possibile utilizzo in futuro dei mezzi di comunicazione sociale in situazioni specifiche come le crisi.